

**ALLEGATO 1**  
**INTERVENTI**

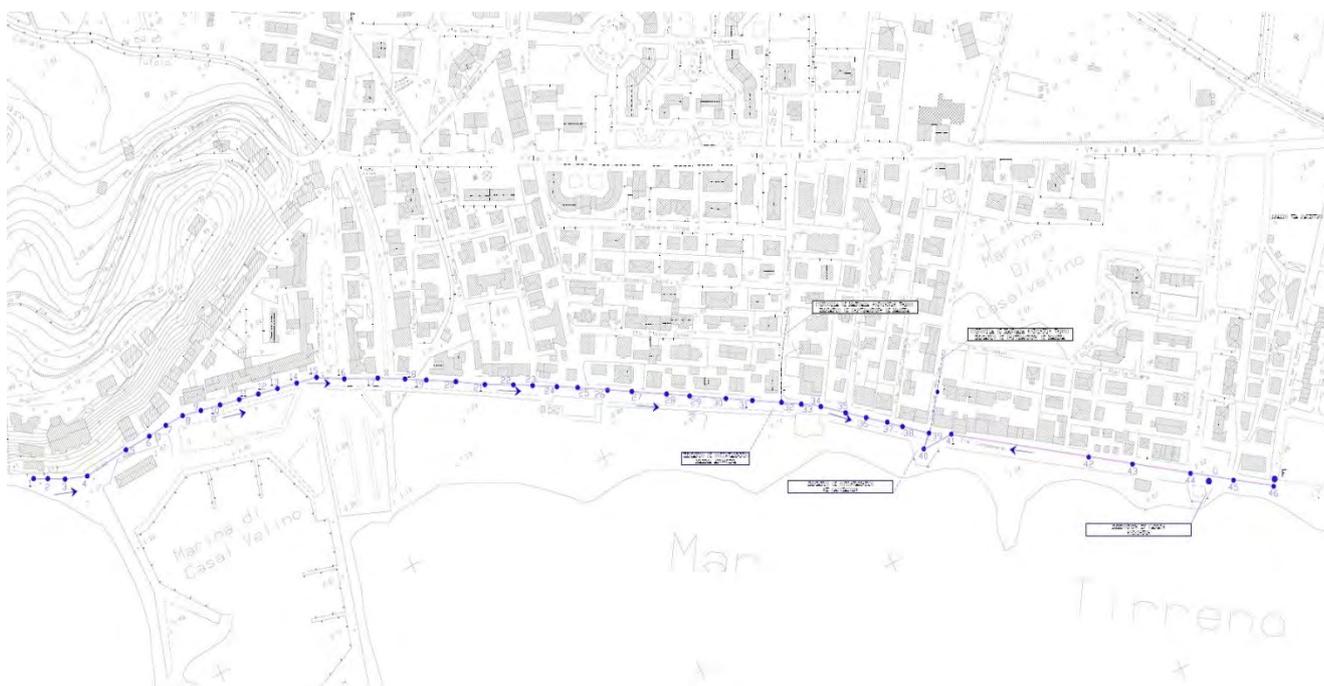
## INDICE

<b>TRATTO 1 – LUNGOMARE.....</b>	<b>3</b>
<b>TRATTO 2 – SAN MATTEO.....</b>	<b>8</b>
<b>TRATTO 3 – TEMPONI.....</b>	<b>16</b>
<b>TRATTO 4 – PORTORARO.....</b>	<b>21</b>
<b>TRATTO 5 – SAN NICOLA.....</b>	<b>26</b>
<b>TRATTO 6 – VARCO DELLA SPINA.....</b>	<b>30</b>
<b>TRATTO 7- VECCHIO MULINO.....</b>	<b>35</b>
<b>TRATTO 8 e 10 –SAN GIORGIO II E SAN GIORGIO I.....</b>	<b>39</b>
<b>TRATTO 9 – CHIUSA DEL PERO.....</b>	<b>44</b>
<b>TRATTO 11 e 12 – FORNARI I e FORNARI II.....</b>	<b>48</b>
<b>TRATTO 13 – VERDUZIO.....</b>	<b>55</b>
<b>Conclusioni.....</b>	<b>60</b>

## TRATTO 1 – LUNGOMARE

### 1. Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 1207,10 m ubicato su tre luoghi: Via Lista, Piazza Marconi e Lungomare Speranza. La condotta avrà un funzionamento a gravità, suddivisa in quarantasei sezioni con n.54 pozzetti d'ispezione. Il diametro della tubazione utilizzata varia da un massimo di 500.0 mm a un minimo di 315.0 mm, mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà compresa tra 4.73 m a 0,50 m a seconda delle sezioni.



**Fig. 1** – Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



Fig. 2 – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.

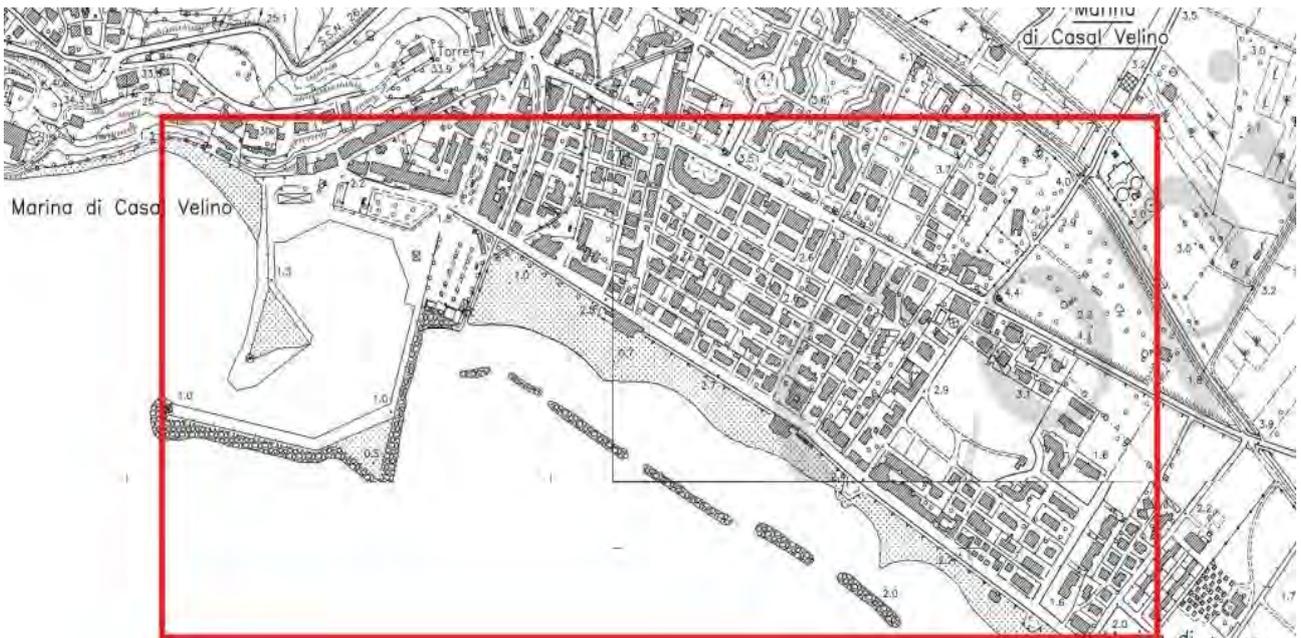


Fig. 3 – Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione presentano delle criticità dovute all'azione antropica e di fatto risultano non indagabili ai fini del survey archeologico, perché sono totalmente già sede stradale del lungomare. Inoltre in considerazione della concomitanza con il periodo di massima affluenza turistica, sono inattuabili sia l'ispezione autoptica che quella fotografica delle aree. Pertanto si riportano due immagini dal web con indicazione del tracciato fognario.



**Fig. 4** – Via Lista e Piazza Marconi, in rosso, indicazione del tratto fognario, vista da Est.



**Fig. 5** – Parte del Lungomare Speranza, in rosso indicazione del tratto fognario, vista da Est.

### 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

La Valutazione dell'Interesse Archeologico è stata formulata prendendo in considerazione diversi fattori che concorrono ad esprimere una stima reale del rischio di impattare, nell'esecuzione dei lavori in giacimenti archeologici.

Dalla ricerca bibliografica<sup>1</sup> si evince che documenti cavensi collocano in epoca medievale, la distanza tra la cappella di San Matteo e la riva del mare di 150/170 m, a fronte dei 550 m odierni. Inoltre dalla lettura stratigrafica di una sezione di scavo occasionale, a seguito di lavori edili, contenente due sepolture del IV secolo d.C., dimostrano che i resti si trovano nel banco sabbioso della duna antica, a 450 m dalla costa attuale. Ancora, dal livello sottostante le sepolture, viene un frammento di anfora databile al II sec. a.C. questo ci testimonia la esigua distanza tra le linee di costa del II sec. a. C. e l'XI d.C. che sono state ipoteticamente anche ricostruite (Fig. 6).

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Nullo per le aree di intervento**. Le quali si collocano su luoghi modellati dalla progradazione costiera post XII sec. d.C. di conseguenza non vi è la possibilità di impattare né con strutture di epoca antica né con strutture di epoca basso medievale.

<sup>1</sup> DE MAGISTRIS 1991, pp. 5-61

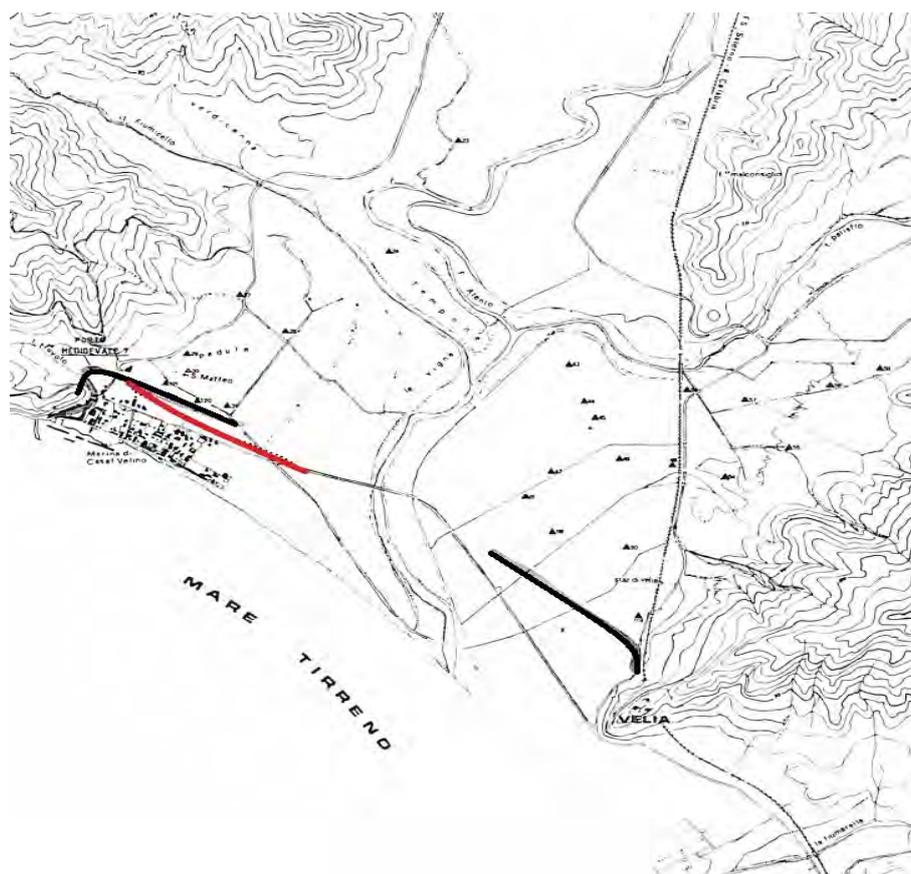


Fig. 6 – In rosso, ricostruzione ipotetica della linea di costa antica; in nero, ricostruzione della linea di costa dell’XI sec. d.C. (immagine da DE MAGISTRIS 1991, p. 59)



Fig. 7 – Carta aragonese di XV sec., conservata alla Biblioth que Nationale de France a Parigi. Particolare Foce del fiume Alento, dall’inedita forma a delta. (immagine da LA GRECA, VALERIO 2008, p. 51)

## TRATTO 2 – SAN MATTEO

### 1. Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 618,26 m suddivisa in dieci sezioni con n. 11 pozzetti d'ispezione. La condotta funzionerà per la maggior parte a gravità, mentre 226,17 m saranno a pressione. Il tratto si sviluppa lungo la strada, gli ultimi 202,59 della porzione a pressione quelli prima dell'immissione nell'impianto di depurazione, si inseriscono nel tracciato della fognatura esistente, di conseguenza in questo tratto non sono previsti ulteriori scavi per l'alloggiamento della condotta. Il diametro della tubazione utilizzata è di 400.0 mm mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà compresa tra 2.00 m a 2,47 m.

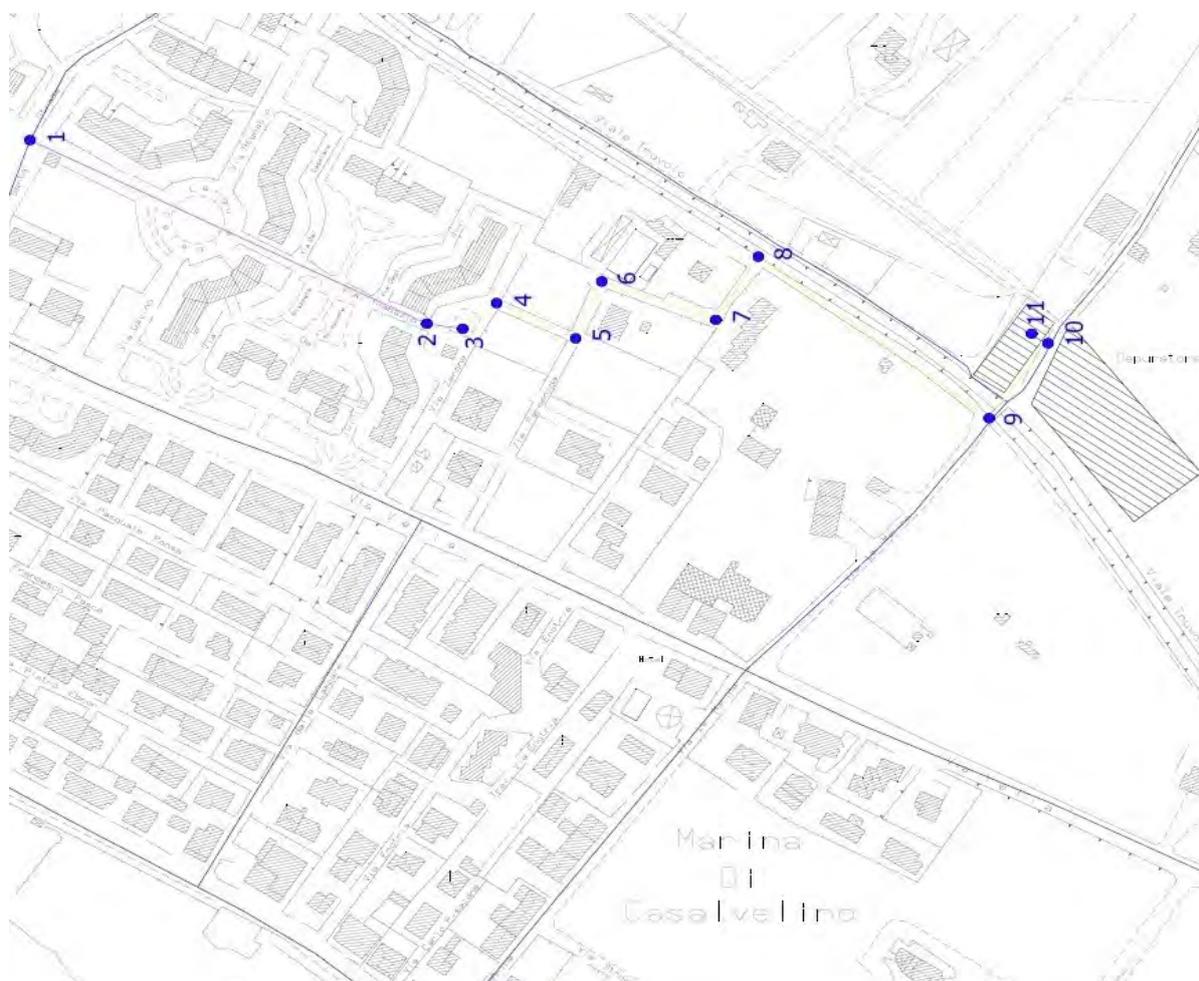


Fig. 8 – Planimetria con l'indicazione del tracciato, in giallo la condotta a pressione, fuori scala.

Documento redatto da **ARCHEOSTUDIO** – *Consulenze Archeologiche e per i Beni Culturali*

Dott.ssa Giovanna BALDO Archeologa

P. Iva 05965790651 C.F. BLDGNN70L55H703X MiBACT n. 5024

[giovanna.baldo@pec.it](mailto:giovanna.baldo@pec.it) [baldogiovanna2@gmail.com](mailto:baldogiovanna2@gmail.com)

Sede Legale via Ottavio Valiante, 34 Vallo della Lucania (Sa)



Fig. 9 – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.

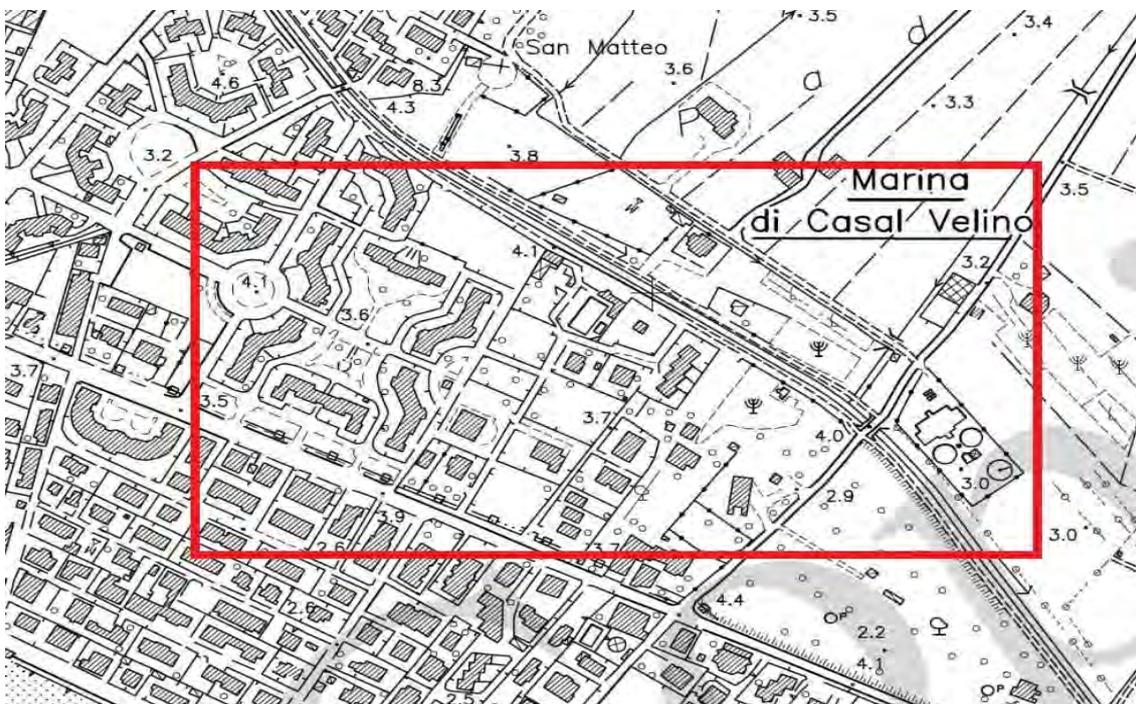


Fig. 10 – Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione presentano delle criticità dovute all'azione antropica e di fatto non indagabili ai fini del survey archeologico, perché sono totalmente già sede stradale. Inoltre in considerazione della concomitanza con il periodo di massima presenza turistica, sono inattuabili sia l'ispezione autoptica che quella fotografica delle aree. Pertanto si riportano delle immagini dal Google.



**Fig. 11** – Ripresa dal punto n.9 e vista del punto n. 10 e n.8 della planimetria (Fig. 8), vista da est.



**Fig. 12** – Ripresa dal punto n.8 e vista del punto n. 7 della planimetria (Fig. 8), vista da nord.



**Fig. 13** – Ripresa dal punto n.7 e vista del punto n. 6 della planimetria (Fig. 8), vista da est.



**Fig. 14** – Ripresa dal punto n.6 e vista del punto n. 5 della planimetria (Fig. 8), vista da nord.



**Fig. 15** – Ripresa dal punto n.5 e vista del punto n. 4 della planimetria (Fig. 8), vista da est.



**Fig. 16** – Ripresa dal punto n.4 e vista del punto n. 3 della planimetria (Fig. 8), vista da nord.



**Fig. 17** – Ripresa dal punto n.3 e vista del punto n. 2 della planimetria (Fig. 8), vista da est.



**Fig. 18** – Ripresa dal punto n.2 della planimetria (Fig. 8), vista da est.



**Fig. 19** – Vista del punto n. 1 della planimetria (Fig. 8), vista da ovest.



Fig. 20 – Ripresa dal punto n. 1 della planimetria (Fig. 8), vista da ovest.

### 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

La Valutazione dell'Interesse Archeologico è stata formulata prendendo in considerazione diversi fattori che concorrono ad esprimere una stima reale del rischio di impattare, nell'esecuzione dei lavori in giacimenti archeologici.

Molto complessa la situazione per questa area, dalla ricerca bibliografica<sup>2</sup> sono prevedibilmente emerse notizie che documentano la presenza di preesistenze; manufatti ed interventi di carattere antropico, che insistono nelle immediate vicinanze, dell'aree di progetto, come i resti di una villa "marittima"<sup>3</sup> romana<sup>4</sup>, già vincolata, che nel tempo ha restituito frammenti di materiali archeologici<sup>5</sup> e la chiesetta di San Matteo, inoltre nelle immediate vicinanze accanto al canale Truvolo sono testimoniate sepolture di IV sec. d. C. appoggiate su livelli di occupazione di II a.C.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Alto per le aree di intervento**. In quanto siamo in presenza di una elevata antropizzazione antica dei luoghi.

<sup>2</sup> La bibliografia in merito è vastissima.

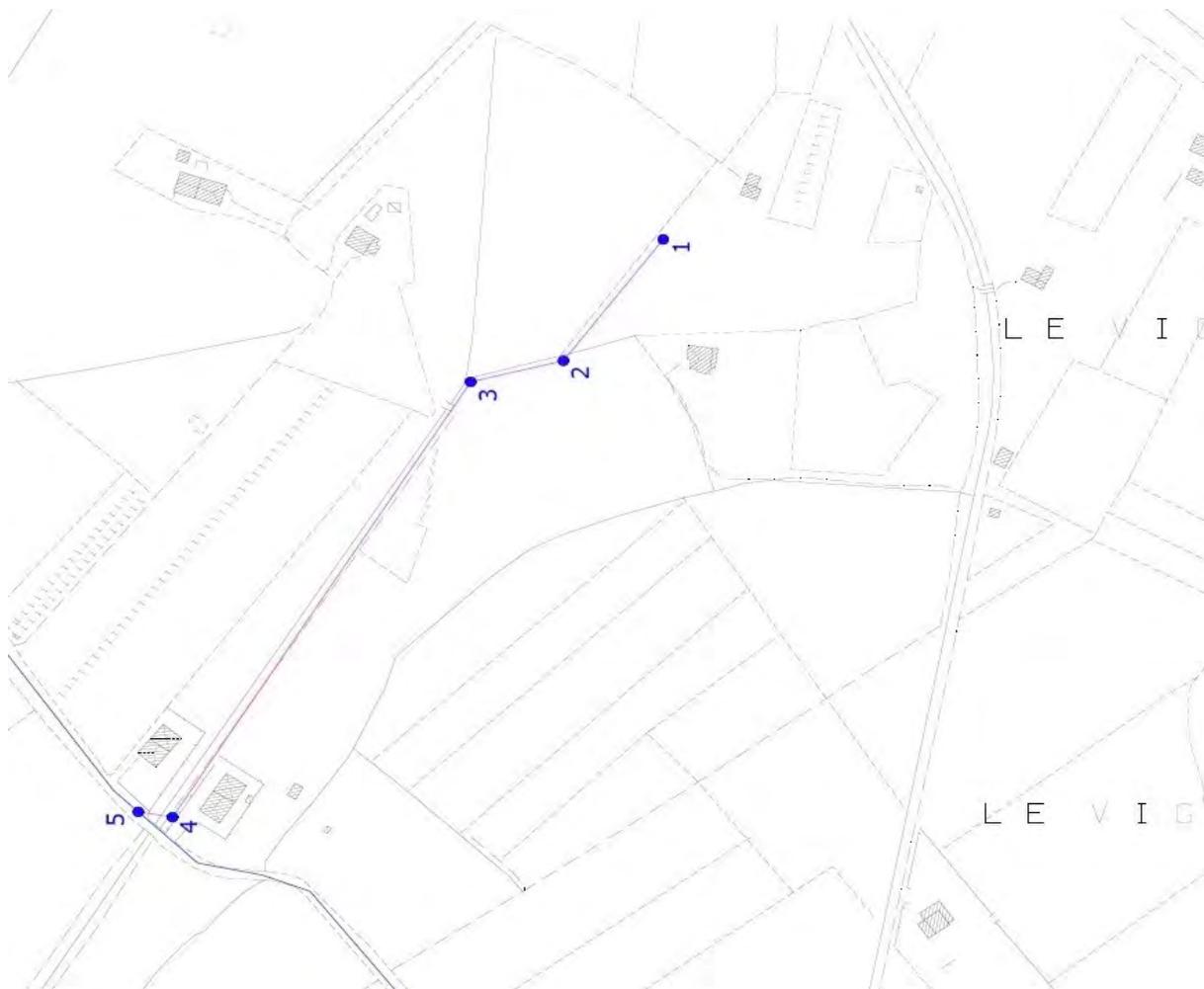
<sup>3</sup> Considerando la vicinanza dei siti di Portoraro e Tempone da cui sono emersi frammenti di anfore e resti di fornace che testimoniano un'attività legata alla produzione del sale marino, in salina, per la salagione del pesce attività caratterizzante del territorio come ci dice Strabone. Sono i Focei i primi capaci di trasformare il disordine idraulico delle coste e del fondovalle dei fiumi, in una risorsa economica. DE MAGISTRIS 2016

<sup>4</sup> Che fu attiva dal II sec. a.C. al V sec. d.C. LA GRECA 2006, p. 12

<sup>5</sup> Gli ultimi ritrovamenti nel 2019, quando nell'area furono eseguiti gli scavi per la posa della fibra ottica.

**TRATTO 3 – TEMPONI****1. Descrizione**

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 402,14 m suddivisa in cinque sezioni con n. 8 pozzetti d'ispezione e n. 1 esistente. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 200.0 mm mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà compresa tra 0,75 m a 1,32 m.



**Fig. 21** - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



Fig. 22 – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.



Fig. 23 – Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione ubicate in località Portoraro, presentano diverse criticità: sono coperte da vegetazione incolta, e materiali edilizi quali calcinacci dispersi sulle superfici, derivanti dalla costruzione delle strutture nelle vicinanze, che di fatto hanno impedito l'esecuzione di un corretto survey archeologico.



**Fig. 24** – Ripresa dal punto n. 4 in planimetria (Fig.21) ubicazione del tratto di condotta, vista da sud.



**Fig. 25** – Ripresa tra il punto n. 4 e il n. 3 in planimetria (Fig.21) ubicazione del tratto di condotta, vista da sud.



**Fig. 26** – Ripresa dal punto n. 3 in planimetria (Fig.21) ubicazione del tratto di condotta, vista da nord.

### 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

Dalla ricerca bibliografica<sup>6</sup> sono prevedibilmente emerse notizie sulla presenza di presistenze, manufatti ed interventi di carattere antropico che insistono e posso ulteriormente insistere nelle immediate vicinanze, dell'area di progetto.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Medio per le aree di intervento.**

Tale valutazione è doverosa in via precauzionale in quanto per le aree oggetto d'indagine, in base allo studio del contesto fisico e morfologico sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica, e nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico. Non è dunque possibile escludere del tutto la possibilità di intercettare segni di giacimenti archeologici nelle aree in questione.

---

<sup>6</sup> DE MAGISTRIS 2016, p. 53 e DE MAGISTRIS 1991

**TRATTO 4 – PORTORARO****1. Descrizione**

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 179,66 m suddivisa in tre sezioni con n. 6 pozzetti d'ispezione. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 200.0 mm mentre la quota degli scavi per la posa in opera della stessa sarà compresa tra 1,43 m a 2,25 m.



Fig. 27 - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



Fig. 28 – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.

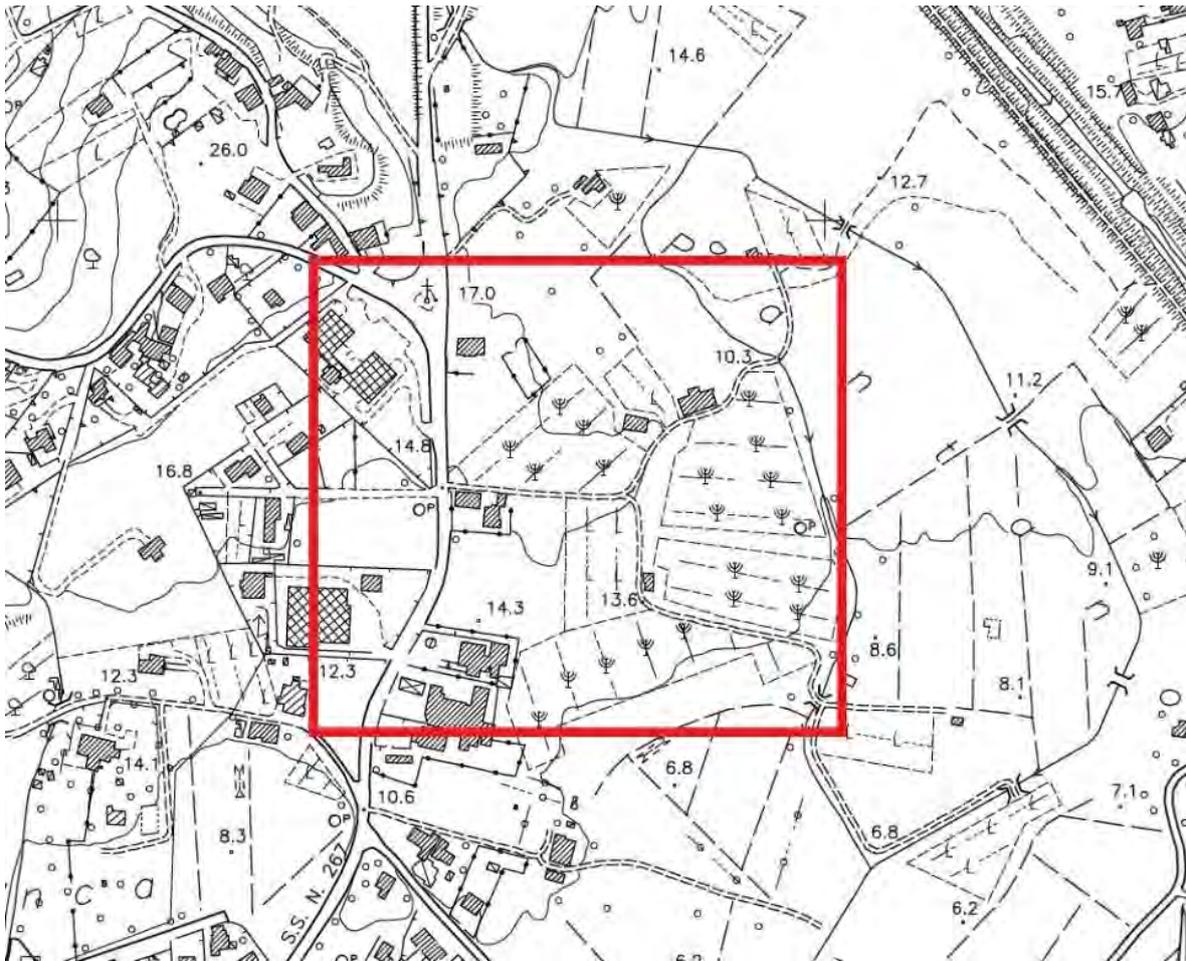


Fig. 29 - Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione ubicate in località Portoraro, presentano delle criticità dovute all'azione antropica e di fatto risultano non indagabili ai fini del survey archeologico, perché sono totalmente già sede stradale e di fatto ricoperte di asfalto anche se consunto.



**Fig. 30** – Ripresa dal punto n. 2 in planimetria verso il punto n. 3 (Fig. 27) ubicazione del tratto di condotta, vista da ovest.



**Fig. 31** – Ripresa dal punto n. 2 in planimetria verso il punto n. 1 (Fig. 27) ubicazione del tratto di condotta, vista da est.

### **3. Valutazione dell'Interesse Archeologico**

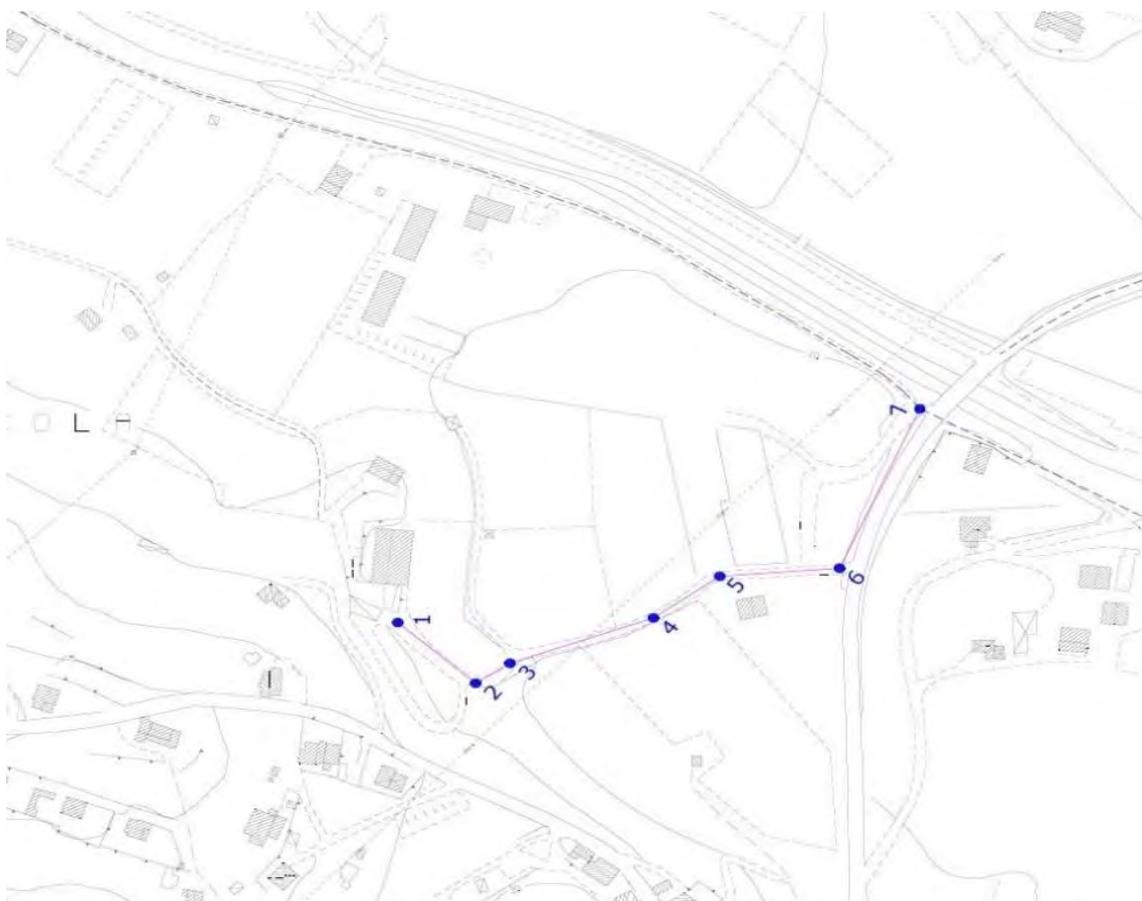
Dalla ricerca bibliografica sono prevedibilmente emerse notizie che possono lasciar presupporre la presenza di preesistenze, manufatti ed interventi di carattere antropico che possono insistere nelle immediate vicinanze, dell'area di progetto.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Medio per le aree di intervento.**

Tale valutazione è doverosa in via precauzionale in quanto per le aree oggetto d'indagine, in base allo studio del contesto fisico e morfologico sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica, e nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico. Non è dunque possibile escludere del tutto la possibilità di intercettare segni di giacimenti archeologici nelle aree in questione.

**TRATTO 5 – SAN NICOLA****1. Descrizione**

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 344,75 m suddivisa in sei sezioni con n. 6 pozzetti d'ispezione. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 200.0 mm mentre la quota degli scavi per la posa in opera della stessa sarà compresa tra 1,29 m a 2,10 m.



**Fig. 32** - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



Fig. 33 – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.



Fig. 34 - Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione, presentano delle criticità dovute all'azione antropica, perché in parte già sede stradale e in parte interessate da una copertura di vegetazione incolta e secca, che le ha rese non indagabili ai fini del survey archeologico.



**Fig. 35** – Ripresa dal punto n. 5 in planimetria verso il punto n. 6 (Fig. 32) ubicazione del tratto di condotta, vista da ovest.



Fig. 36 – Ripresa dal punto n. 4 in planimetria verso il punto n. 3 (Fig. 22) ubicazione del tratto di condotta, vista da est.

### 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

Dalla ricerca bibliografica sono prevedibilmente emerse notizie che possono lasciar presupporre la presenza di preesistenze, manufatti ed interventi di carattere antropico che possono insistere nelle immediate vicinanze, dell'area di progetto.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Medio per le aree di intervento.**

Tale valutazione è doverosa in via precauzionale in quanto per le aree oggetto d'indagine, in base allo studio del contesto fisico e morfologico sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica, e nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico. Non è dunque possibile escludere del tutto la possibilità di intercettare segni di giacimenti archeologici nelle aree in questione.

---

Documento redatto da **ARCHEOSTUDIO** – *Consulenze Archeologiche e per i Beni Culturali*

Dott.ssa **Giovanna BALDO** Archeologa

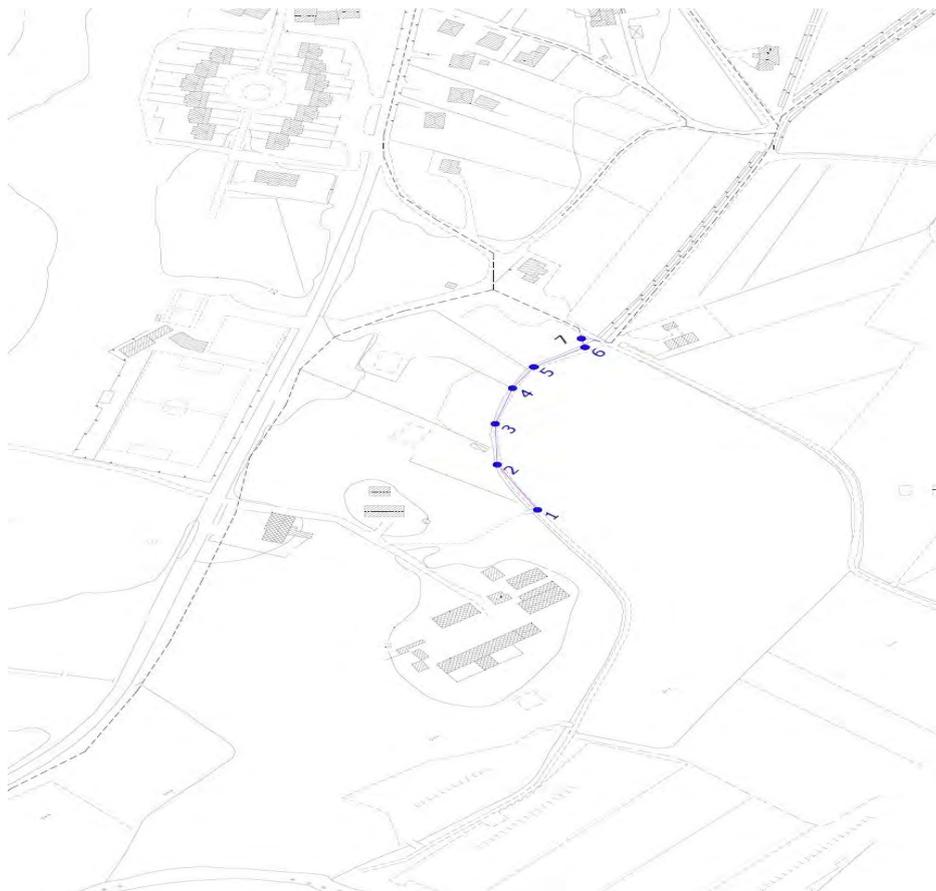
P. Iva 05965790651 C.F. BLDGNN70L55H703X MiBACT n. 5024

[giovanna.baldo@pec.it](mailto:giovanna.baldo@pec.it) [baldogiovanna2@gmail.com](mailto:baldogiovanna2@gmail.com)

Sede Legale via Ottavio Valiante, 34 Vallo della Lucania (Sa)

**TRATTO 6 – VARCO DELLA SPINA****1. Descrizione**

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 195,70 m suddivisa in cinque sezioni con n. 7 pozzetti d'ispezione. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 200.0 mm mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà compresa tra 0,67 m a 1,77 m.



**Fig. 37** - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



**Fig. 38** – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.



Fig. 39 - Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione, presentano delle criticità dovute all'azione antropica, perché in parte già sede stradale molto usurata nelle parti in cui manca è presente una copertura di vegetazione incolta e secca, che le ha rese non indagabili ai fini del survey archeologico.



**Fig. 40** – Ripresa dal punto n. 7 in planimetria verso i punti n. 6-5-4 (Fig. 37) ubicazione del tratto di condotta, vista da nord.



**Fig. 41** – Ripresa dal punto n. 3 in planimetria verso i punti n. 2-1 (Fig. 37) ubicazione del tratto di condotta, vista da nord.



Fig. 42 – Ripresa dal punto n. 1 in planimetria verso i punti n. 2-3 (Fig. 37) ubicazione del tratto di condotta, vista da est.

### 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

Dalla ricerca bibliografica sono prevedibilmente emerse notizie che possono lasciar presupporre la presenza di preesistenze, manufatti ed interventi di carattere antropico che possono insistere nelle immediate vicinanze, dell'area di progetto.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Medio per le aree di intervento.**

Tale valutazione è doverosa in via precauzionale in quanto per le aree oggetto d'indagine, in base allo studio del contesto fisico e morfologico sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica, e nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico. Non è dunque possibile escludere del tutto la possibilità di intercettare segni di giacimenti archeologici nelle aree in questione. Si segnala nelle immediate vicinanze un'area di archeologia industriale smantellata da qualche anno (Fig. 29) Vecchio Caseificio.

---

Documento redatto da **ARCHEOSTUDIO** – *Consulenze Archeologiche e per i Beni Culturali*  
Dott.ssa Giovanna BALDO Archeologa

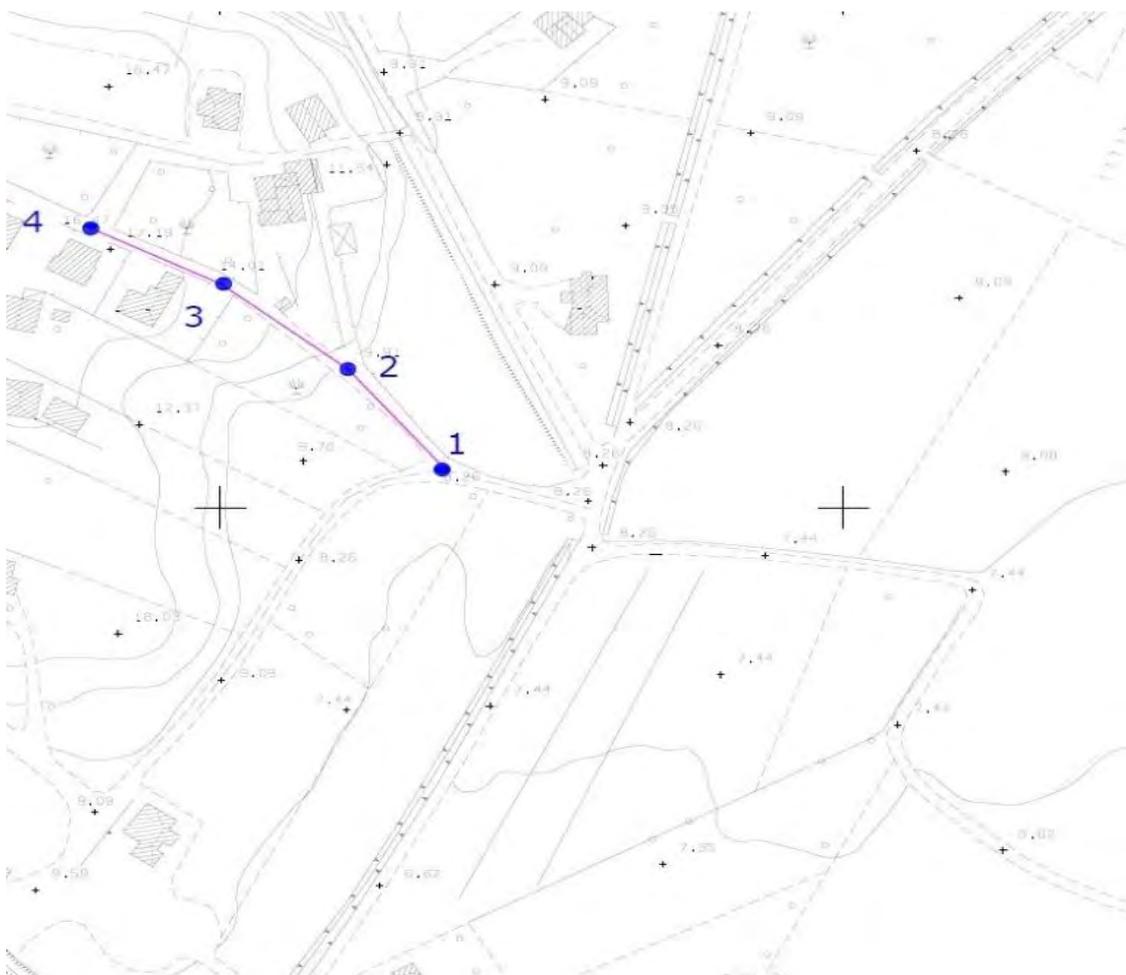
P. Iva 05965790651 C.F. BLDGNN70L55H703X MiBACT n. 5024

[giovanna.baldo@pec.it](mailto:giovanna.baldo@pec.it) [baldogiovanna2@gmail.com](mailto:baldogiovanna2@gmail.com)

Sede Legale via Ottavio Valiante, 34 Vallo della Lucania (Sa)

**TRATTO 7 – VECCHIO MULINO****1. Descrizione**

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 147,64 m suddivisa in tre sezioni con n. 15 pozzetti d'ispezione. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 250.0 mm mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà 1,65 m.



**Fig. 43** - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



**Fig. 44**– Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.



Fig. 45 - Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione, presentano delle criticità dovute all'azione antropica, perché in parte già sede stradale molto usurata, che le ha rese non indagabili ai fini del survey archeologico.



Fig. 46 – Ripresa dal punto n.4 in planimetria (Fig.43), vista da ovest.

### 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

Dalla ricerca bibliografica sono prevedibilmente emerse notizie che possono lasciar presupporre la presenza di preesistenze, manufatti ed interventi di carattere antropico che possono insistere nelle immediate vicinanze, dell'area di progetto.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Medio per le aree di intervento.**

Tale valutazione è doverosa in via precauzionale in quanto per le aree oggetto d'indagine, in base allo studio del contesto fisico e morfologico sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica, e nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico. Non è dunque possibile escludere del tutto la possibilità di intercettare segni di giacimenti archeologici nelle aree in questione. Si segnala nelle immediate vicinanze una struttura di archeologia industriale il Vecchio Mulino<sup>7</sup> impiantato a seguito dell'impianto nel 1901 del caseificio.

---

<sup>7</sup> Primo mulino elettrico del Cilento, notizia gentilmente riferita dall'ingegnere Leoni P.

## TRATTI 8 e 10 – SAN GIORGIO II e I

### 1. Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di due tronchi fognari per il drenaggio dei liquami, il primo della lunghezza di 435,35 m suddiviso in quattordici sezioni con n. 15 pozzetti d'ispezione, il secondo della lunghezza di 674,70 m suddiviso in dieci sezioni e n. 21 pozzetti di ispezione. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 250.0 mm mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà compresa tra 1,33 m e 3,65 m a seconda delle sezioni.

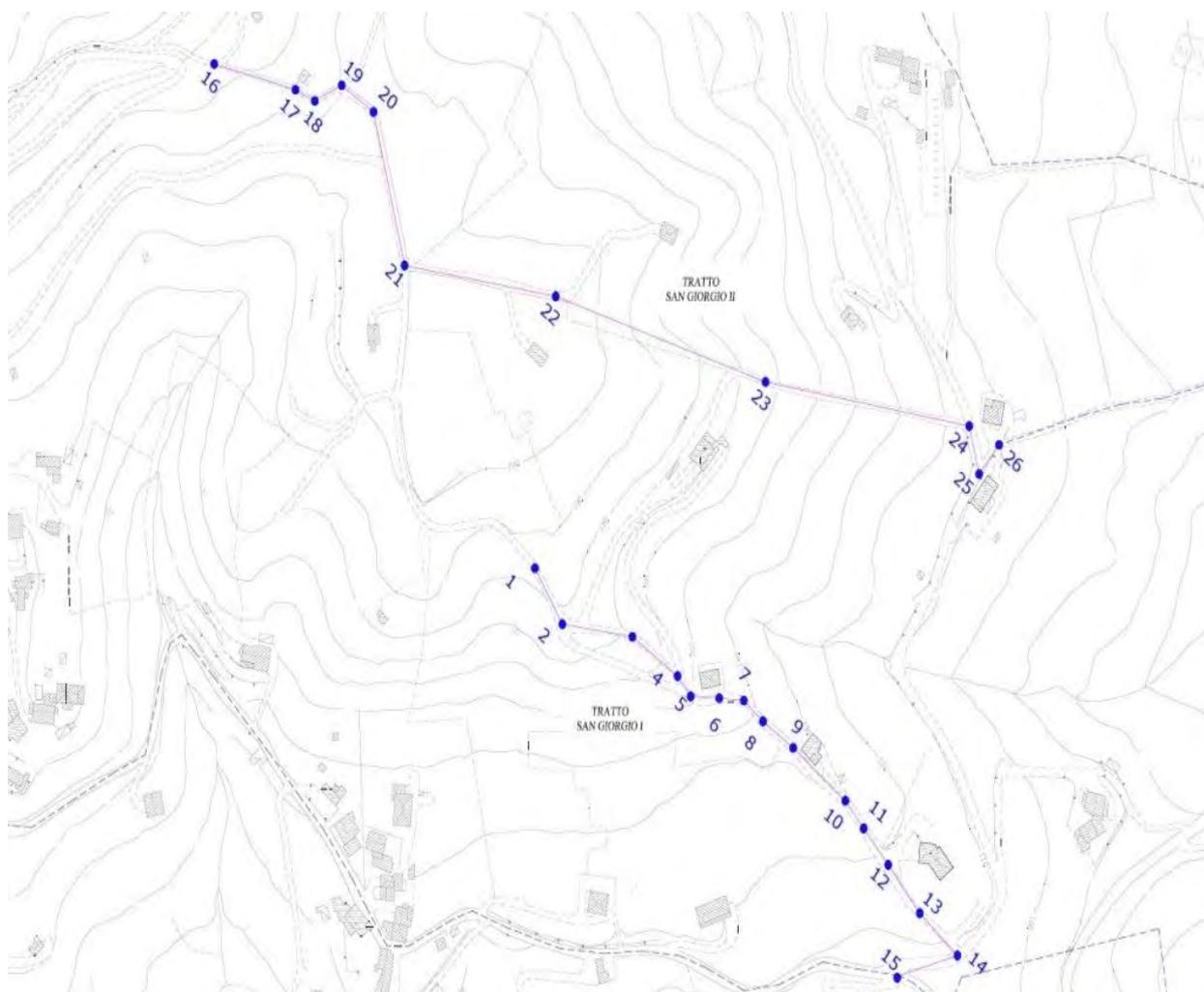


Fig. 47 - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



Fig. 48 – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.

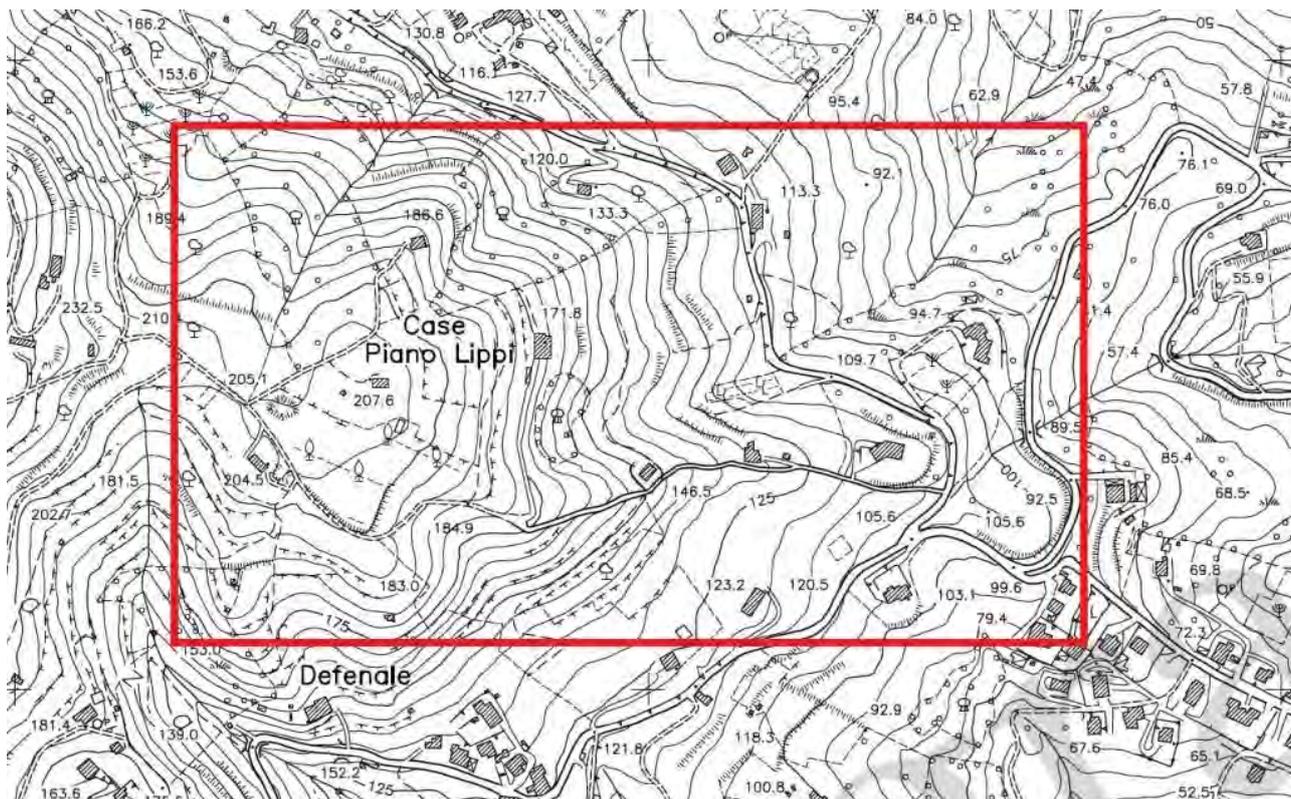


Fig. 49 - Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione presentano delle criticità dovute all'azione antropica e di fatto risultano non indagabili ai fini del survey archeologico, perché sono totalmente già sede stradale per il tratto San Giorgio I, mentre per il tratto San Giorgio II, le aree sono inaccessibili a causa della vegetazione.



**Fig. 50** - San Giorgio I – Ripresa dal punto n.7, della planimetria (Fig. 47), vista da ovest.



**Fig. 51** - San Giorgio I – Ripresa dal punto n.14 e vista punto n. 15, della planimetria (Fig. 47), vista da nord.



**Fig. 52** - San Giorgio II – Ripresa dal punto n.14 e vista punto n. 15, della planimetria (Fig. 47), vista da nord.



**Fig. 53** - San Giorgio II – Ripresa dal punto n.14 e vista punto n. 15, della planimetria (Fig. 47), vista da nord.

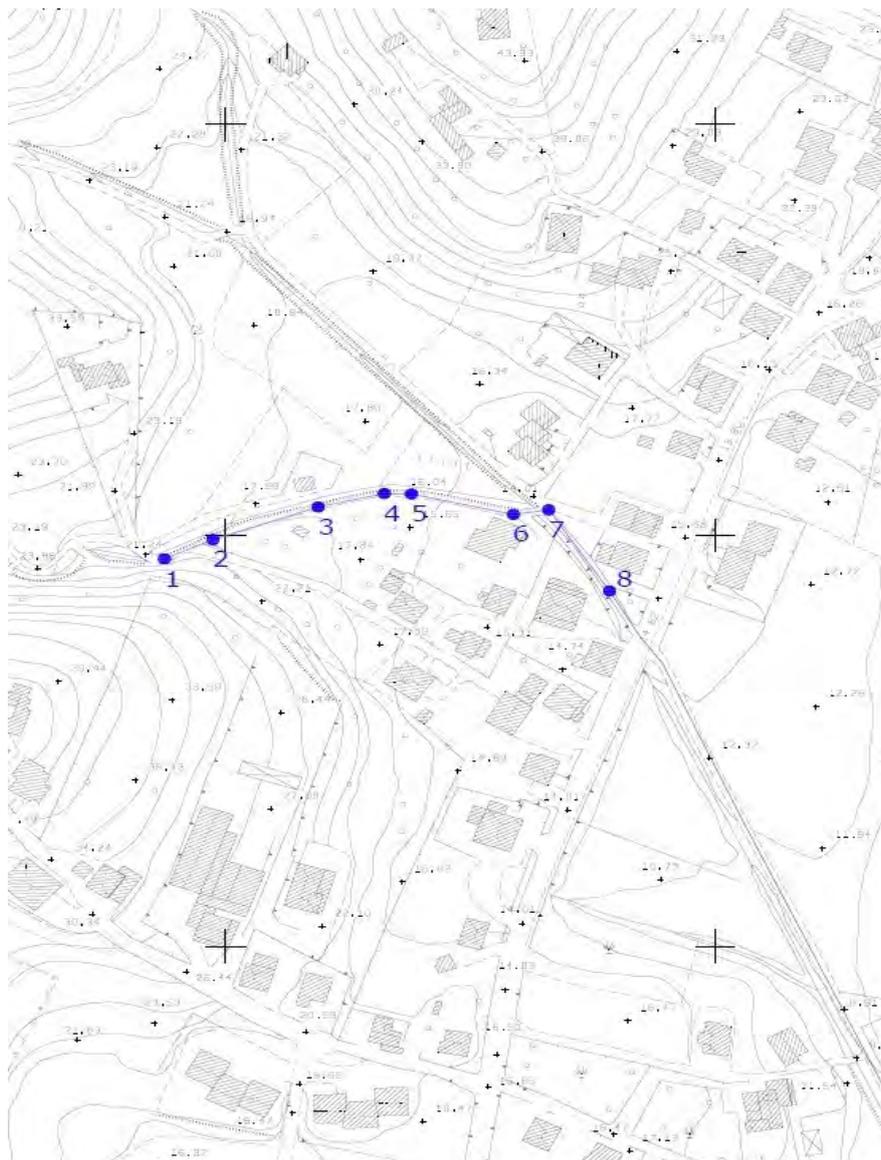
### 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

La Valutazione dell'Interesse Archeologico è stata formulata prendendo in considerazione diversi fattori che concorrono ad esprimere una stima reale del rischio di impattare, nell'esecuzione dei lavori in giacimenti archeologici.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Medio per le aree di intervento**. In quanto siamo nelle immediate vicinanze di ritrovamenti antichi di epoca basso medievale.

**TRATTO 9 – CHIUSA DEL PERO****1. Descrizione**

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 210,84 m suddivisa in sette sezioni con n. 7 pozzetti d'ispezione. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 200.0 mm mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà 1,65 m.



**Fig. 54** - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione presentano delle criticità dovute all'azione antropica e di fatto non indagabili ai fini del survey archeologico, perché sono totalmente già sede stradale.



Fig. 57 – Vista punto n.8 della planimetria (Fig. 55), vista da est.

## 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

La Valutazione dell'Interesse Archeologico è stata formulata prendendo in considerazione diversi fattori che concorrono ad esprimere una stima reale del rischio di impattare, nell'esecuzione dei lavori in giacimenti archeologici.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Medio per le aree di intervento**. In quanto siamo nelle immediate vicinanze di ritrovamenti antichi.

**TRATTI 11e 12 – FORNARI I e II****1. Descrizione**

L'intervento prevede la realizzazione di due tronchi fognari per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 1338,75 m suddivisa in 36 sezioni con n. 45 pozzetti d'ispezione, per il tratto Fornari I; della lunghezza di 536,06 suddivisa in nove sezioni con n. 17 pozzetti d'ispezione. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 250.0 mm mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà compresa tra 1,71 m a 4,05 m per Fornari I e tra 2,74 m a 3,04 m per Fornari II.



**Fig. 58** - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



Fig. 59 – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.

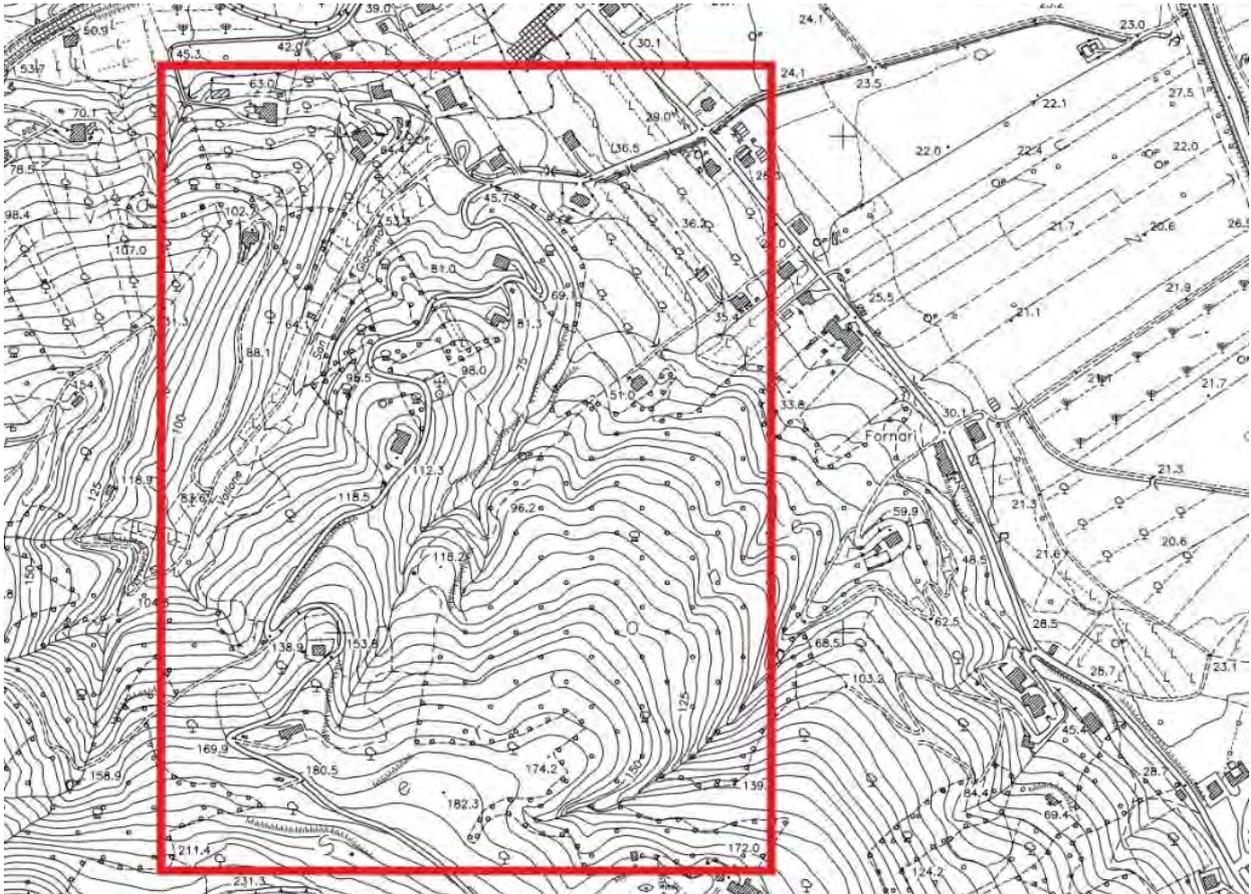


Fig. 60 - Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

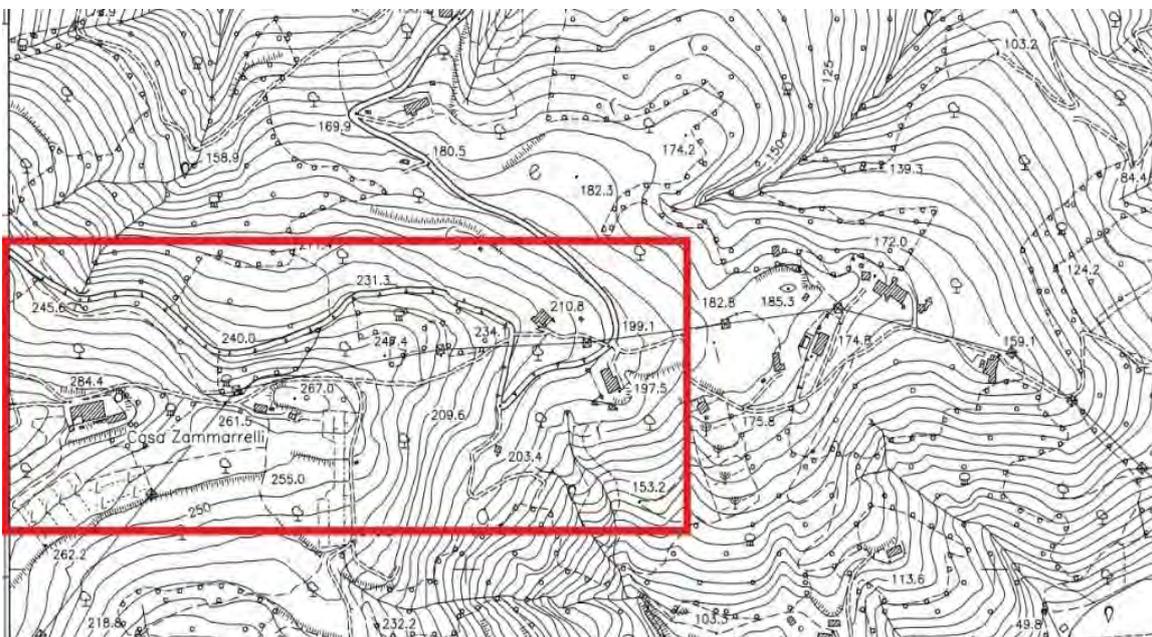


Fig. 61 - Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

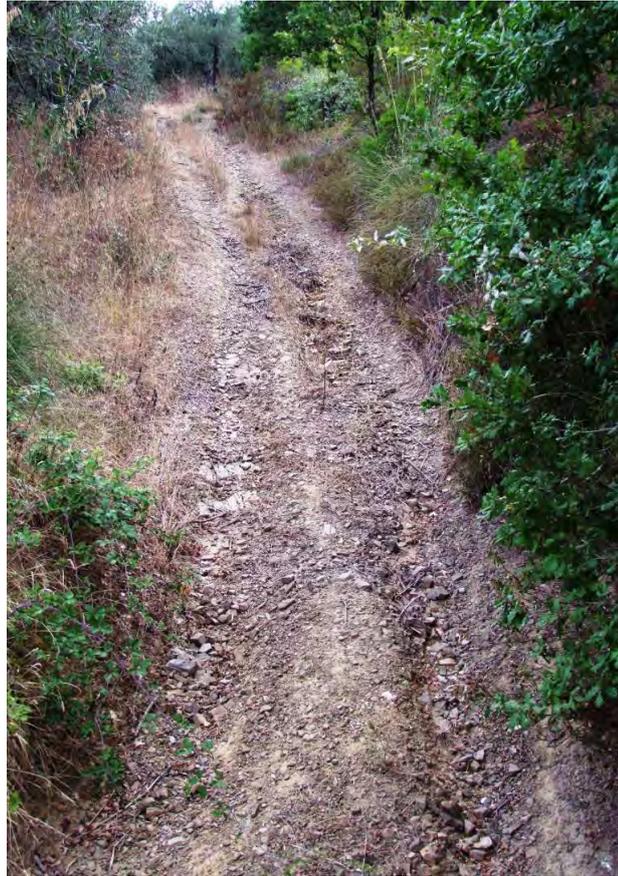
Le superfici interessate dalla progettazione presentano delle criticità dovute all'azione antropica e di fatto non indagabili ai fini del survey archeologico, perché sono totalmente già sede stradale per il tratto Fornari I e mentre il tratto Fornari II ha le caratteristiche di un tratturo, con la superficie terrosa e pietrosa di origine naturale.



**Fig. 62** - Fornari II - Ripresa dal punto n 45 e vista del n. 46, vista da est.



**Fig. 63** - Fornari II - Ripresa dal punto n 46 e vista del n. 47, vista da est.



**Fig. 64** - Fornari II - Ripresa dal punto n 53 e vista del n. 53, vista da est.



**Fig. 65** - Fornari I - Ripresa dal punto n 14 e vista del n. 13, della planimetria (Fig. 58), vista da est.



**Fig. 66** - Fornari I - Ripresa dal punto n.1 e vista del n. 2 e 3, della planimetria (Fig. 58), vista da nord.

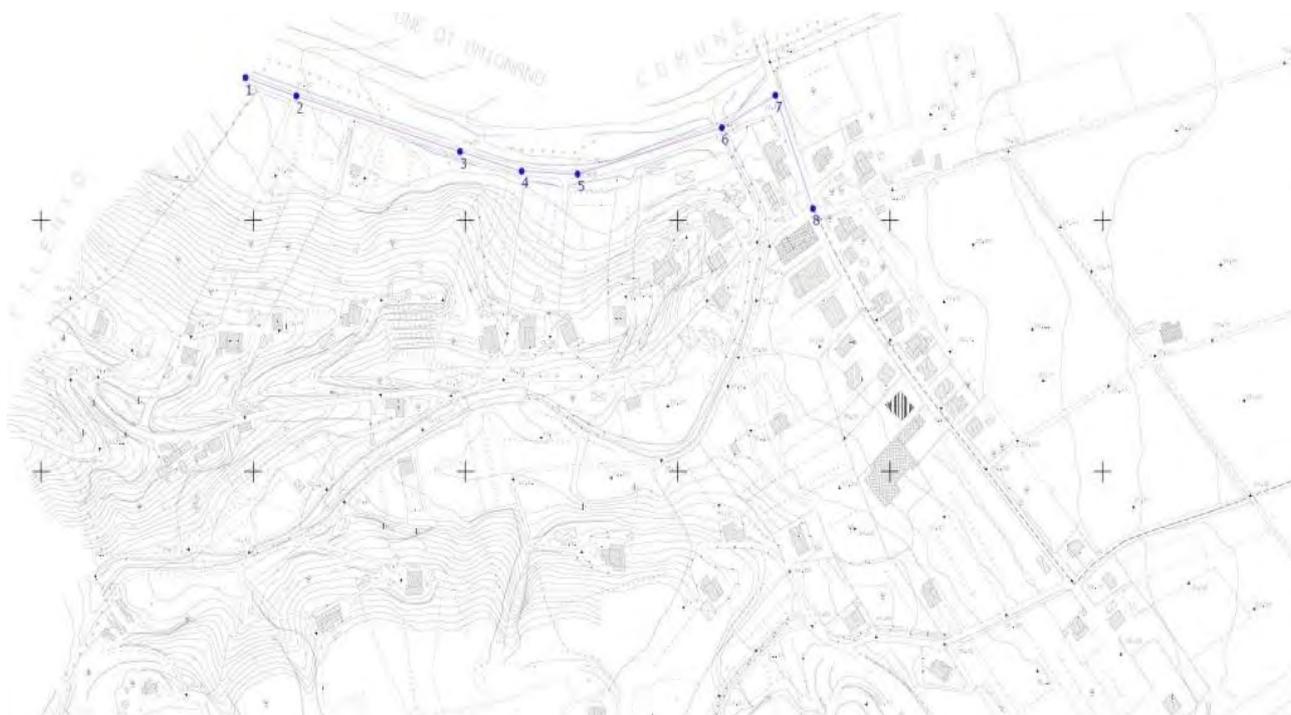
### **3. Valutazione dell'Interesse Archeologico**

La Valutazione dell'Interesse Archeologico è stata formulata prendendo in considerazione diversi fattori che concorrono ad esprimere una stima reale del rischio di impattare, nell'esecuzione dei lavori in giacimenti archeologici.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Basso per le aree di intervento**. In quanto siamo nelle immediate vicinanze di ritrovamenti antichi.

**TRATTO 13 – VERDUZIO****1. Descrizione**

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco fognario per il drenaggio dei liquami, della lunghezza di 618,00 m suddivisa in sette sezioni con n. 21 pozzetti d'ispezione. La condotta funzionerà a gravità. Il diametro della tubazione utilizzata è di 250.0 mm mentre la quota media degli scavi per la posa in opera della stessa sarà di 1,65 m.



**Fig. 67** - Planimetria con l'indicazione del tracciato, fuori scala.



Fig. 68 – Localizzazione intervento su ortofoto, fuori scala.

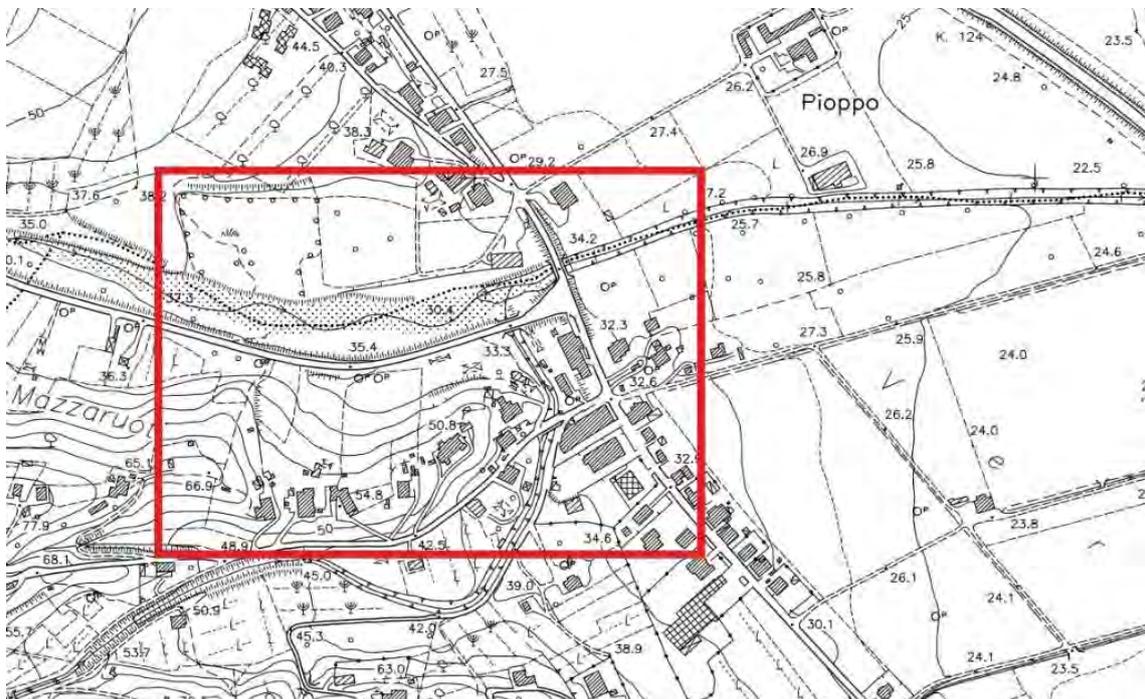


Fig. 69 - Indicazione dell'Unità Territoriale su CTR, fuori scala.

## 2. Survey archeologico

Le superfici interessate dalla progettazione presentano delle criticità dovute all'azione antropica e di fatto non indagabili ai fini del survey archeologico, perché sono totalmente già sede stradale.



**Fig. 70** – Ripresa dal punto n.1 vista dei punti n.2 e 3 in planimetria (Fig. 67), vista da ovest.



**Fig. 71** – Ripresa dal punto n.7 vista del punto n.6 in planimetria (Fig. 67), vista da est.



Fig. 72 – Ripresa dal punto n.7 vista del punto n.8 in planimetria (Fig. 67), vista da nord.

### 3. Valutazione dell'Interesse Archeologico

La Valutazione dell'Interesse Archeologico è stata formulata prendendo in considerazione diversi fattori che concorrono ad esprimere una stima reale del rischio di impattare, nell'esecuzione dei lavori in giacimenti archeologici.

Emerge un quadro del **Rischio Archeologico di grado Basso per le aree di intervento**. In quanto siamo nelle immediate vicinanze di ritrovamenti antichi.

## Conclusioni

Tutte le valutazioni del rischio archeologico, sono avvalorate, dalle ricognizioni intensive svolte negli anni novanta del Novecento, che mostrano inequivocabili segni della presenza umana stabile, a partire dalla metà circa del V sec. a C.: i circa 120 siti archeologici riconosciuti, nell'area (IGM F. 209 IV S.E.) non consentono di pensare alla *chora* di Elea-Velia solo come un'area di compensazione strategica per la difesa urbana.

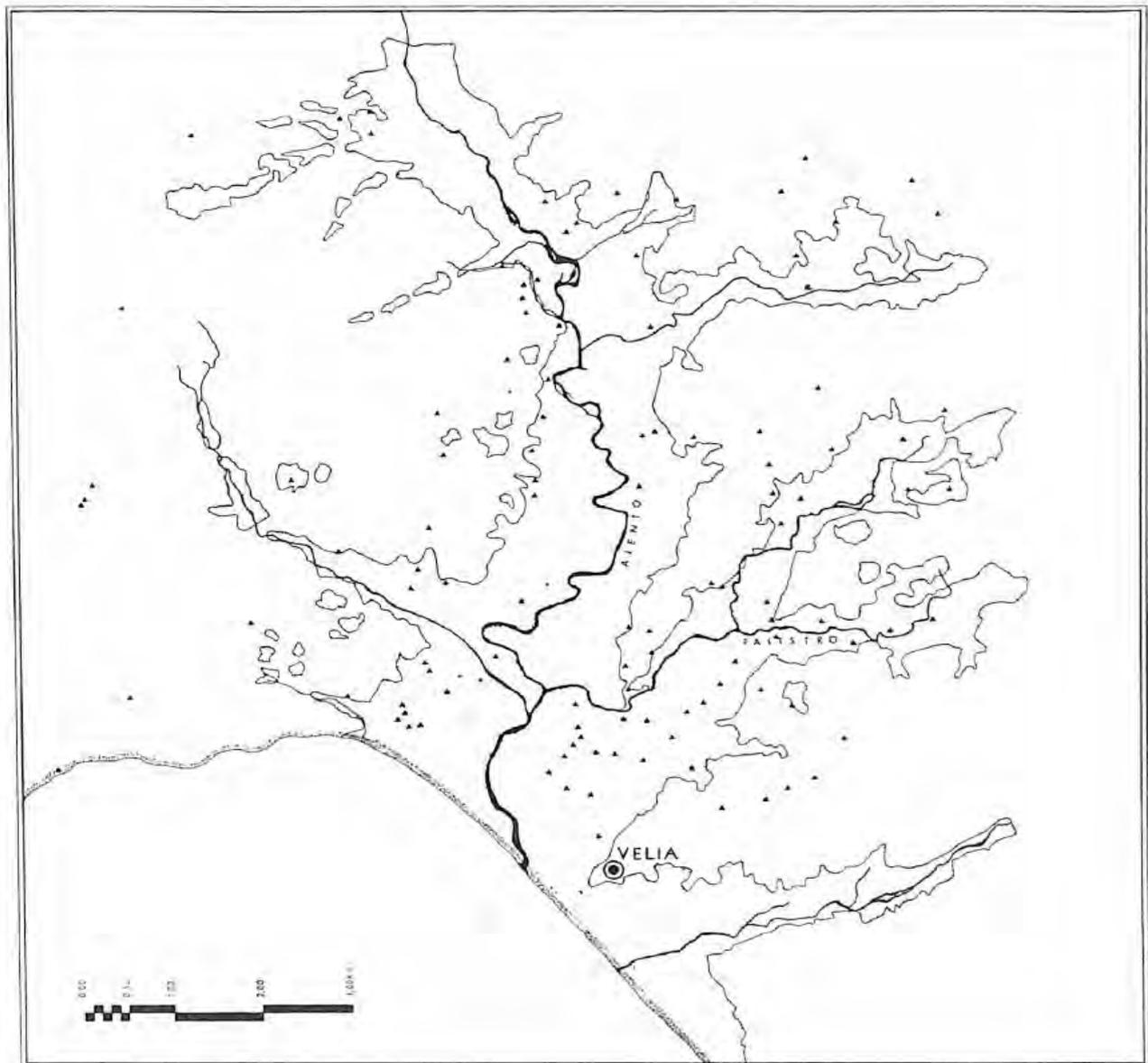


Fig. 73 - ▲ Siti archeologici (IGM F. 209 IV S.E.) (immagine da DE MAGISTRIS 1991).